

Come di consueto «DiVinNosiola» annovera anche degustazioni, escursioni nei vigneti e menù a tema organizzati lungo la Strada del Vino e dei Sapori del Trentino, "A tutto Nosiola", il cui obiettivo è promuovere questo vino dalla Valsugana al Lago di Garda, dalla Piana Rotaliana alla Vallagarina, dalle Valle di Cembra alla Valle dei Laghi, senza dimenticare il capoluogo.

A fare gli onori di casa è stato il presidente dell'APT Trento, Monte Bondone, Valle dei Laghi **Franco Aldo Bertagnolli**, che ha ricordato quanto sia importante per un territorio di piccole dimensioni come il Trentino puntare sulle eccellenze per ritagliarsi uno spazio sui mercati turistici. «In quest'ottica Nosiola, Vino Santo e le grappe sono testimonial perfetti, - ha concluso - intorno ai quali si può costruire un calendario di eventi ricco come quello di DiVinNosiola».

La direttrice **Elda Verones** ha poi passato in rassegna le iniziative più importanti di questa decima edizione, ricordando la figura di Giuseppe Morelli, che ideò DiVinNosiola dieci anni fa, e l'impegno dell'Associazione Vignaioli del Trentino, che vi ha investito fin dall'inizio. «Ci sono tante realtà dietro a questo calendario di eventi – ha ricordato – con le quali abbiamo concordato ogni dettaglio, solo così la macchina organizzativa può funzionare al meglio. Fra le novità segnalo la degustazione teatralizzata del 30 marzo a Santa Massenza, un'idea originale che speriamo possa riscuotere successo».

Dopo che **Adriano Zanotelli**, in rappresentanza della Camera di Commercio di Trento, ha ricordato il ruolo di palazzo Roccabruna, sede della Mostra e di due interessanti laboratori di degustazione, è toccato a **Stefano Pisoni**, voce del Consorzio Vignaioli del Trentino, tessere le lodi di queste uve: «Non ricordiamo mai abbastanza che si tratta dell'unico vitigno bianco autoctono – ha affermato – e che ha bisogno di essere promosso con forza, perché si tratta di una gemma che spesso proprio i trentini non apprezzano come dovrebbero. Solo nel clima della Valle dei Laghi si può ottenere un prodotto di questo tipo, ricordiamolo».

Il vicesindaco di Cavedine **Gianni Bolognani** ha confessato che «dieci anni fa, quando DiVinNosiola è stato inventato, non credevo avrebbe potuto raggiungere questo successo e questa complessità, si tratta indubbiamente di una storia di successo che aiuta tutta la Valle dei Laghi».

Il suo collega **Federico Sommadossi**, vicesindaco di Vallelaghi, si è invece soffermato su un progetto che sta molto a cuore a tutta la vallata: «Manca ancora qualche mese di lavoro, ma per il 2020 il nuovo Caveau del Vino Santo sarà certamente realtà. Abbiamo recuperato gli avvolti sotterranei di un essiccatoio in disuso e lo stiamo trasformando in un luogo di conservazione, degustazione e valorizzazione di questo nettare pregiato. La nostra idea è di costruire uno spazio dove si possa far conoscere la storia della valle attraverso il suo vino, utilizzando strumenti multimediali ed esperienze sensoriali».

Francesco Antonioli, presidente della Strada del Vino e dei Sapori del Trentino, ha rimarcato il ruolo che giocano i soci coinvolti in questa edizione, attivi in diverse modalità raccolte nel calendario di "A tutto Nosiola". «Si tratta di un vino che racconta l'intero Trentino, un prodotto di eccellenza che merita di essere promosso – ha affermato – come faranno oltre cinquanta realtà associate alla Strada».

Alla sua prima uscita ufficiale nelle vesti di presidente del Consorzio Vini del Trentino, **Pietro Patton** ha invece voluto infilarsi nei panni di chi lavora in campagna. «Se tutto questo è possibile è perché ci sono persone che coltivano con grande passione e competenza la vite di Nosiola, un'opera tutt'altro che semplice. La qualità di questi chicchi è soprattutto merito loro».

Giovanni Brumat ha invece ricordato le iniziative organizzate dalla Cantina di Toblino.

Uno spazio è stato riservato al gran finale della decima edizione, ovvero la gara podistica "DiVinNosiola Ecorunning", in programma domenica 14 aprile. «In questa quarta edizione abbiamo deciso di proporre solo il percorso sulla distanza della half-marathon – ha spiegato **Mauro Bressan**, presidente del G.S. Fraveggio – per poter concentrare i servizi su un solo tracciato, 21 chilometri fra vigne, laghi e cantine che potranno essere affrontati anche nella formula a staffetta. Il flusso con il quale arrivano le iscrizioni è confortante, l'idea di correre in un contesto così suggestivo piace molto anche ai runner di altre regioni».